

Prot. 180/2007

Bologna, 20 luglio 2007

Agli Organi di  
Informazione  
L.L. Sede

### COMUNICATO STAMPA

Il Presidente del Gruppo di **An Luca Bartolini** in Regione in merito alla polemica sulla voragine economica finanziaria della Azienda **Ausl di Cesena** ha rilasciato la seguente dichiarazione.

“Nonostante il debito ammonti a quasi 50 miliardi di vecchie lire, nella A.u.s.l. di Cesena continua una situazione di sofferenza per quanto riguarda la tempistica delle erogazioni delle prestazioni ai pazienti in un clima non sicuramente idilliaco tra il personale medico e la Dirigenza a dimostrazione di una situazione di grande conflittualità.

Potremmo capire se a fronte di un deficit di 50 miliardi vi fossero almeno servizi decenti ma la realtà invece è ben diversa:

le liste di attesa, ad esempio per una mammografia, raggiungono addirittura 12 mesi, per arrivare all'apice di questo caos per quanto attiene la operatività del Pronto Soccorso dove per patologie non gravi (codice bianco e verde) una persona può aspettare anche più di 12 ore!.

A tutto questo si aggiunge una accoglienza alberghiera all'interno dell'Ospedale per nulla soddisfacente, equipe sanitarie ridotte all'osso e il personale medico e paramedico sottoposto a carichi e stress di lavoro elevatissimi con conseguente rischio di poter commettere errori anche fatali.

Una ultima considerazione è per il Direttore Generale della A.u.s.l. la quale in carenza di argomentazioni di merito, per quei pochi che ancora avevano dubbi sulle sue simpatie politiche, dopo un anno di disastroso Governo Prodi accusa ancora il Governo Berlusconi dei tagli che avrebbero colpito, con l'ultima finanziaria del Governo di Centro Destra, anche la A.u.s.l. Cesenate.

Al Direttore Generale ricordo che mentre nel 2001 alla sanità erano destinati 60 miliardi di euro dopo 5 anni di Governo di Centro Destra le risorse per la Salute sono passate a 93 miliardi di euro.

Il Direttore Generale dimentica anche che di questi 93 miliardi di euro, nella Finanziaria del 2006, 2 miliardi erano addirittura vincolati all'abbattimento proprio delle liste di attesa. Era la prima volta che venivano destinate risorse importanti per sconfiggere questo vergognoso fenomeno, ma alla Ausl di Cesena pare non se ne sia accorto nessuno. Se tale catastrofica situazione fosse imputabile ad un Direttore Generale con simpatie di destra, la Regione Emilia-Romagna gli avrebbe già imposto le dimissioni ma in questa Regione, come oramai tutti sanno, quando si parla di sanità le valutazioni meritocratiche non sono prioritarie per i compagni in carriera".

L'addetto Stampa